



Basilica di San Saturnino

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Descrizione archeologica e storico-artistica del bene

L'area archeologica di S. Saturnino si trova nella porzione orientale della città di Cagliari, zona che nell'antichità risultava fuori dal perimetro urbano ed era inserita nella più ampia necropoli che si estendeva ad oriente della città, dall'odierno viale Regina Margherita fino al colle di Bonaria. In essa convivono le testimonianze superstiti della necropoli e della basilica dedicata al martire Saturnino (fig. 1).

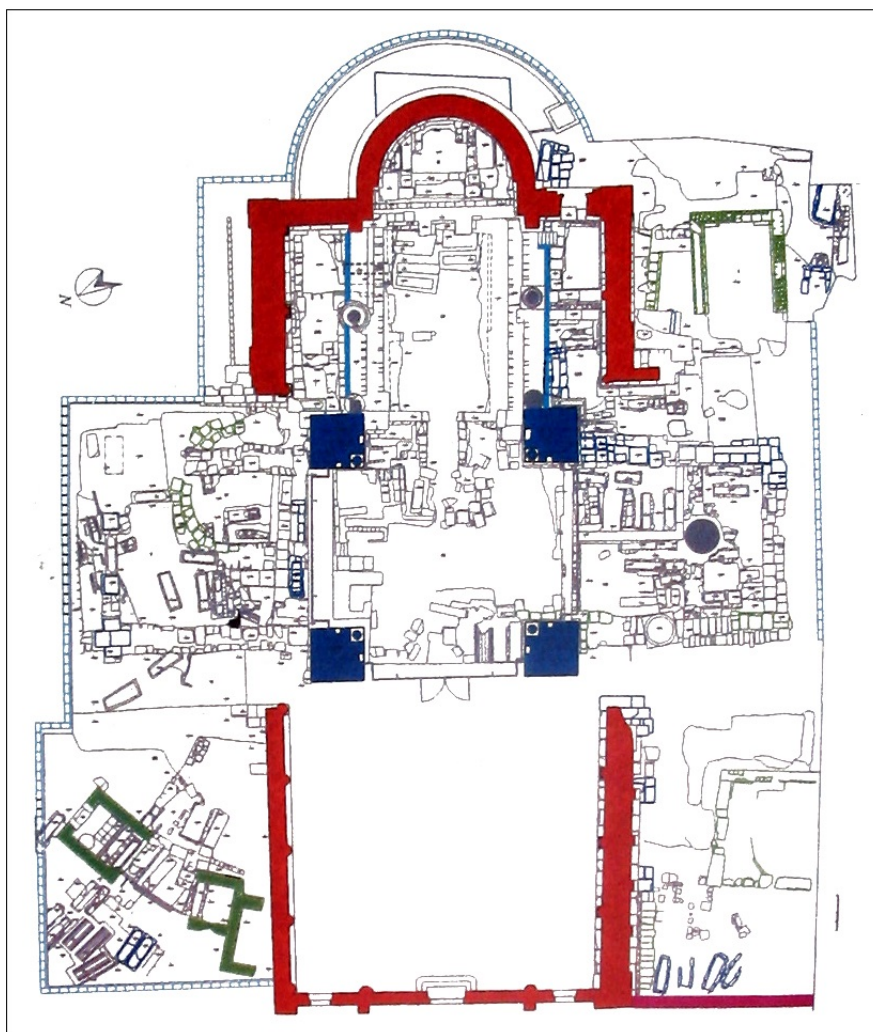


Fig. 1- Planimetria generale (da SALVI 2002, p. 210).

La struttura più antica finora riconosciuta nell'area è una costruzione quadrangolare priva del lato ovest, la cui funzione non è ancora chiara, presente nel settore sud-est della

necropoli; inoltre, sotto le fondazioni del braccio settentrionale della chiesa è stato rinvenuto un tratto di muro a bugnato in opera isodoma, datato al IV-III secolo a.C. o ad età tardorepubblicana. Attorno all'edificio di culto sono visibili sepolture e resti degli edifici funerari appartenenti sia alla fase romana sia alla fase tardoantica: la necropoli alternava spazi aperti, con tombe di varia tipologia - a fossa, a cupa, sarcofagi interrati (fig. 2) - ad edifici funerari di varie dimensioni, realizzati in conci di calcare e laterizi, talvolta pavimentati a mosaico (fig. 3); al loro interno si disponevano le sepolture, per lo più *formae* rivestite di laterizi e/o pietrame di piccola pezzatura, coperte da embrici o lastre disposte di piatto o più raramente alla cappuccina. Sfugge ancora la ricostruzione della viabilità interna, alla quale è connesso l'orientamento degli edifici.



Fig. 2 - Sepolture a fossa rivestita e sarcofago interrato (foto di Unicity S.p.A.).



Fig. 3 - Edificio funerario nell'area nord-ovest della necropoli (foto di Unicity S.p.A.).

I resti di alcuni mausolei sono inoltre conservati sotto la vicina chiesa di S. Lucifero, sorta nel Seicento in seguito alle ricerche dei corpi santi e alla scoperta della presunta tomba del vescovo cagliaritano Lucifero, difensore dell'ortodossia e intransigente oppositore degli ariani, vissuto nel IV secolo: si tratta di un complesso composto originariamente da tre ambienti funerari noti come "chiese sotterranee" o sacelli di S. Lussorio, di Rude e di S. Lucifero (fig. 4). Le cronache seicentesche permettono di risalire alla loro forma originaria, costituita da un piccolo ambiente quadrangolare connesso ad una più ampia aula rettangolare, con volta retta da pilastri e arcosoli alle pareti, che ospitavano più sepolture sovrapposte, mentre altre erano disposte a più livelli nel pavimento e segnalate da iscrizioni anche musive. Rimangono visibili la 2^a chiesa per intero (fig. 5) - la cui volta a botte ribassata risale al Seicento e il pavimento agli anni '50 del secolo scorso - il corridoio d'accesso alla 1^a (interrata sotto l'ex Istituto Tecnico), mentre della 3^a, profondamente rimaneggiata, si può ipotizzare che fosse in corrispondenza del presbiterio della chiesa attuale.

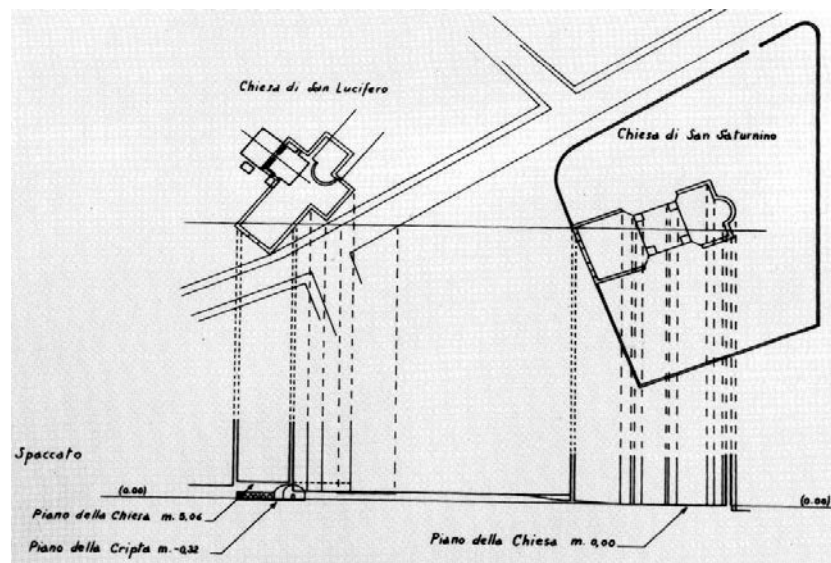


Fig. 4 - Planimetria degli ambienti sottostanti la chiesa di S. Lucifero in relazione a S. Saturnino (da MUREDDU *et alii* 1988, p. 156).



Fig. 5 - Interno della cosiddetta 2^a chiesa sotterranea (foto di Unicity S.p.A.).

Nella necropoli, probabilmente all'inizio del IV secolo, fu deposto Saturnino, secondo le fonti in una "piccola cripta", forse riconducibile ad una grande abside rinvenuta nell'area settentrionale (fig. 6); in essa alcuni studiosi riconoscono la "basilica" vista da Fulgenzio, vescovo di Ruspe in esilio a Cagliari nella prima metà del VI secolo: il suo biografo riporta che *iuxta basilicam sancti martyris Saturnini, procul a strepitu civitatis vacantem reperiens locum, Brumasio Caralitanae civitatis antistite venerabili prius sicut decuit postulato, novum sumptibus propriis monasterium fabricavit*, presso la quale cioè fece realizzare un monastero, ad oggi non più identificabile.



Fig. 6 - Abside presente nell'area settentrionale (da MARTORELLI, MUREDDU 2006, p. 24).

La chiesa attualmente visibile è il risultato di modifiche, ristrutturazioni e disfacimenti avvenuti nel corso dei secoli: il primo impianto è riconducibile all'età bizantina, fra la seconda metà del VI e gli inizi del VII secolo, con il corpo cupolato (fig. 7), icnografia a croce e bracci a tre navate, di cui rimangono il dado centrale e residui dell'abside a scarsella quadrangolare.



Fig. 7 - Il corpo cupolato visto da Nord (foto di Unicity S.p.A.).

La cupola è raccordata tramite scuffie a mezza crociera al vano quadrato, definito da archi a pieno centro che scaricano su pilastri con colonne alveolate in marmo rosso (fig. 8). La costruzione muta profondamente l'assetto della necropoli, che continua ad essere in uso, con l'abbattimento degli ambienti funerari precedenti presenti nell'area individuata per la sua edificazione e il livellamento delle quote con i materiali della demolizione stessa, utilizzati anche nelle murature della chiesa. Nuove sepolture vanno a inserirsi nell'ambiente così creato, la cui posizione è condizionata dal mutato assetto dell'area: mentre le tombe tardoromane si orientano in base agli edifici che le contengono, quelle bizantine e altomedievali che si trovano in spazi aperti sono orientate ovest-est e si dispongono in relazione al corpo cupolato, al quale talvolta si addossano.



Fig. 8 - La cupola con le scuffie vista dall'interno (foto di Unicity S.p.A.).

Durante l'età giudicale, come dimostrano alcuni documenti della cancelleria cagliaritana, la chiesa fu donata dal giudice ai monaci di S. Vittore di Marsiglia i quali, tra il 1089 e il 1119, la ristrutturarono secondo modelli protoromanici, mantenendo il corpo centrale cupolato e ricostruendo i quattro bracci, di cui rimane integro solo quello orientale, trinatato e sul quale fu forse portata l'abside principale, con paramento in calcare e accenni di bicromia nell'abside, navata mediana con volta a botte e navatelle con volte a crociera (figg. 9-10). Le maestranze provenzali utilizzarono numerosi materiali di spoglio quali capitelli, colonne, frammenti architettonici, iscrizioni e cippi funerari. Tutte le sepolture e i contesti di età altomedievale furono a loro volta oblitterati dai livelli pavimentali di età vittorina.



Fig. 9 - Braccio orientale della basilica, con navata centrale e navatelle laterali (foto di Unicity S.p.A.).

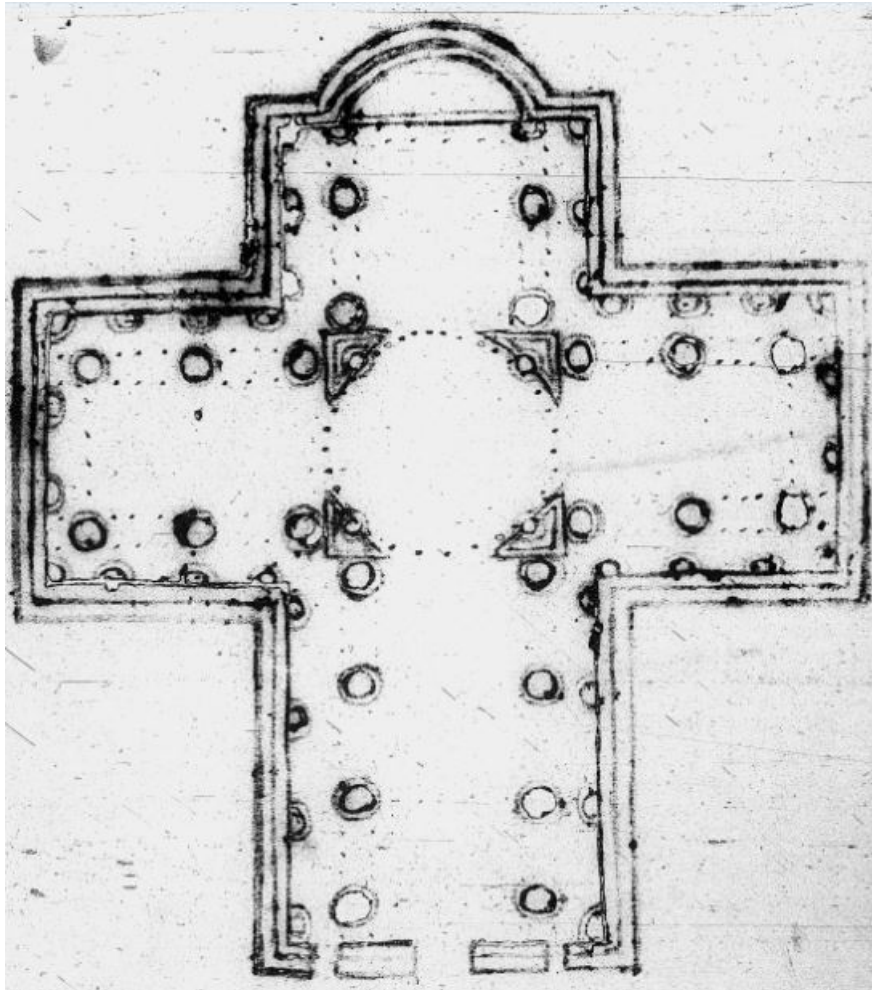


Fig. 10 - Planimetria seicentesca della basilica (da CARMONA 1631, f. 61ar).

Nel Seicento, in parte già fatiscente, l'area interna ed esterna alla chiesa fu sconvolta dalle ricerche dei corpi santi, in seguito alle quali fu realizzata una cripta lungo l'asse longitudinale della basilica, oggi parzialmente conservata, originariamente accessibile per mezzo di una scala (fig. 11). Questi scavi, condotti senza alcun metodo scientifico, ma al solo scopo di portare alla luce il maggior numero possibile di presunte reliquie di martiri, hanno irrimediabilmente alterato gli strati più antichi, determinando così per gli studiosi moderni notevoli difficoltà per la comprensione e ricostruzione del sito.

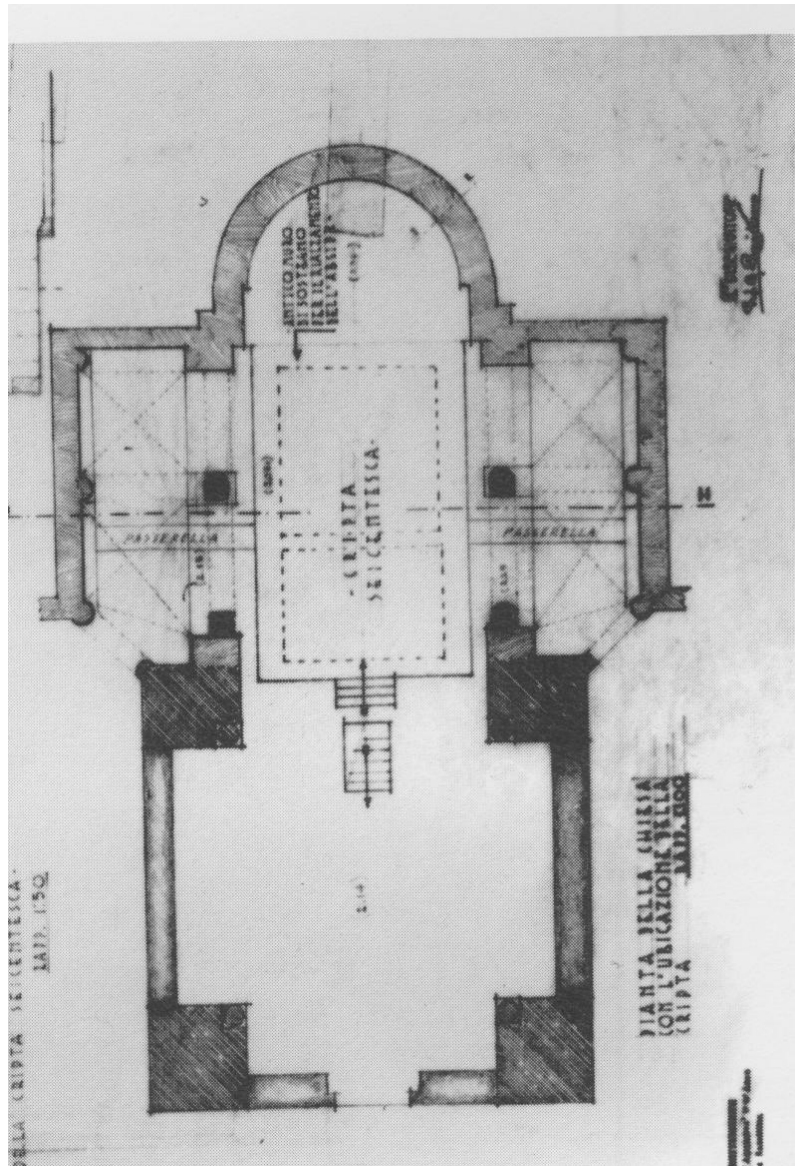


Fig. 11 - Planimetria della basilica con la cripta (da MUREDDU *et alii* 1988, p. 175, tav. 31).

■ Crediti

Coordinamento Prof.ssa Rossana Martorelli

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Maria Grazia Arru

Ricerca preliminare a cura della Dott.ssa Lucia Mura

■ Bibliografia

ALEO 1684 = J. ALEO, *Successos generales de la Isla y Reyno de Sardeña*. Manoscritto autografo conservato nella Biblioteca Universitaria di Cagliari, Caller 1684.

BONFANT 1635 = D. BONFANT, *Triumpho de los Santos del Reyno de Cerdeña*. Calari: typis haeredum Ioannis Mariae Galcerin, 1635.

CARMONA 1631 = J.F. CARMONA, *Alabanças de los Santos de Cerdeña*. Caller (manoscritto Conservato presso la Biblioteca Universitaria di Cagliari), 1631.

CORDA 1999 = A.M. CORDA, *Le iscrizioni cristiane della Sardegna anteriori al VII secolo. Studi di antichità cristiana*, LV. Città del Vaticano 1999.

CORONEO 1993 = R. CORONEO, *L'architettura romanica in Sardegna dalla metà del Mille al primo '300*. Nuoro 1993.

CORONEO 2004 = R. CORONEO, *La basilica di San Saturnino a Cagliari nel quadro dell'architettura mediterranea del VI secolo*, in *San Saturnino. Patrono della città di Cagliari nel 17. centenario del martirio. Atti del Convegno (Cagliari, 28 ottobre 2004)*. S.I. 2004, pp. 55-83.

CORONEO 2007 = R. CORONEO, *Sarcofagi marmorei del 3.-4. secolo d'importazione ostiense in Sardegna*, in R.M. Bonacasa, E. Vitale eds., *La cristianizzazione in Italia fra tardoantico e altomedioevo*. Atti del IX Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana (Agrigento, 20-25 novembre 2004), Palermo 2007, pp. 1354-1368.

CORONEO, SERRA 2004 = R. CORONEO, R. SERRA, *Sardegna preromanica e romanica*, Milano 2004.

CORRIAS, COSENTINO 2002 = P. CORRIAS, S. COSENTINO, *Ai confini dell'Impero. Storia, arte e archeologia della Sardegna bizantina*, Cagliari 2002.

DADEA ET ALII 2000 = M. DADEA ET ALII. *Arcidiocesi di Cagliari. Chiese e arte sacra in Sardegna*, 3, Sestu 2000.

DELOGU 1953 = R. DELOGU, *L'architettura del Medioevo in Sardegna*, Roma 1953.

DELOGU 1954 = R. DELOGU, *Vicende e restauri della basilica di S. Saturno in Cagliari*, in *Studi sardi*, 12-13, 5-32.

DESQUIVEL 1617 = F. DESQUIVEL, *Relación de la invención de los Cuerpos Santos que en los años 1616, 1615, 1616, fueron hallados en varias Iglesias de la Ciudad de Caller y su Arçobispado*, Napoles 1617.

ESQUIRRO 1624 = S. ESQUIRRO, *Santuario de Caller, y verdadera istoria de la inbencion de los Cuerpos santos hallados en la dicha Ciudad y su Arçobispado*. Calari: typis haeredum Ioannis Mariae Galcerin, 1624.

FARA 1992 = I.F. FARA, *Opera*, 1-3, a cura di E. CADONI, traduzione italiana di M.T. Laneri, Sassari 1992.

KIROVA 1984 = T.K. KIROVA (ed.), *Arte e Cultura del '600 e del '700 in Sardegna*, Napoli 1984.

MACHIN 1639 = A. MACHIN, *Defensio Sanctitatis Beati luciferi Archiepiscopi Calaritani*. Calari: typis haeredum Ioannis Mariae Galcerin, 1639.

MARTORELLI 2002 = R. MARTORELLI, *Le aree funerarie della Sardegna paleocristiana*, in P.G. SPANU ed., *Insulae Christi: il Cristianesimo primitivo in Sardegna, Corsica, Baleari. Mediterraneo tardoantico e medievale: scavi e ricerche*, 16, Cagliari-Oristano 2002, pp. 315-340.

MARTORELLI 2006 = R. MARTORELLI, *Gregorio Magno e il fenomeno monastico a Cagliari agli esordi del VII secolo*, in "Per longa maris intervalla. Gregorio Magno e l'Occidente mediterraneo fra tardoantico e altomedioevo". *Atti del Convegno Internazionale (Cagliari, Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna, 17-18 dicembre 2004)*, Cagliari 2006, pp. 125-158.

MARTORELLI 2007 = R. MARTORELLI, *Committenza e ubicazione dei monasteri a Cagliari in età medievale*, in L. PANI ERMINI ed., *Committenza, scelte insediative e organizzazione patrimoniale nel medioevo. (De Re Monastica - I). Atti del Convegno di studio (Tergu, 15-17 settembre 2006)*, Spoleto 2007, pp. 281-323.

MARTORELLI 2012 = R. MARTORELLI, *Martiri e devozione nella Sardegna altomedievale e medievale*, Cagliari 2012.

MARTORELLI, MUREDDU 2006 = R. MARTORELLI, D. MUREDDU (eds.), *Archeologia urbana a Cagliari. Scavi in Vico III Lanusei (1996-1997)*, Cagliari 2006.

MUREDDU ET ALII 1988 = D. MUREDDU ET ALII, *Sancti innumerabiles. Scavi nella Cagliari del Seicento: testimonianze e verifiche*, Oristano 1988.

MUREDDU ET ALII 1990 = D. MUREDDU ET ALII, *Alcuni contesti funerari cagliaritari attraverso le cronache del Seicento*, in *Le sepolture in Sardegna dal IV al VII secolo. Atti del IV Convegno sull'archeologia tardoromana e medievale (Cuglieri, 27-28 giugno 1987). Mediterraneo tardoantico e medievale. Scavi e ricerche*, 8, Oristano 1990, pp. 179-206.

MUREDDU, STEFANI 1984 = D. MUREDDU, G. STEFANI, *Scavi "archeologici" nella cultura del Seicento*, in T.K. KIROVA ed., *Arte e Cultura del '600 e del '700 in Sardegna*, Napoli 1984, pp. 397-406.

NIEDDU 1996 = A.M. NIEDDU, *La pittura paleocristiana in Sardegna: nuove acquisizioni*, in *Rivista di Archeologia Cristiana* LXXII, 245-283.

NIEDDU 2002 = A.M. NIEDDU, *L'arte paleocristiana in Sardegna: la pittura*, in P.G. SPANU ed., *Insulae Christi: il Cristianesimo primitivo in Sardegna, Corsica, Baleari. Mediterraneo tardoantico e medievale: scavi e ricerche*, 16. Cagliari-Oristano 2002, pp. 365-386.

PANI ERMINI 1982-84 = L. PANI ERMINI, *Ricerche nel complesso di S. Saturno a Cagliari*, in *Rendiconti della Pontificia Accademia Romana d'Archeologia*, 55/56, 111-128.

PANI ERMINI 1992a = L. PANI ERMINI, *Il complesso martiriale di San Saturno*, in P. DEMEGLIO, C. LAMBERT eds., *La Civitas christiana. Urbanistica delle città italiane fra tarda antichità e altomedioevo. Aspetti di archeologia urbana. Atti del I Seminario di studio (Torino 1991). Mediterraneo tardoantico e medievale. Quaderni*, 1, Torino 1992, pp. 55-81.

PANI ERMINI 1992b = L. PANI ERMINI, *Contributo alla conoscenza del suburbio cagliaritano "iuxta basilicam sancti mortyris Saturnini"*, in *"Sardinia antiqua". Studi in onore di Piero Meloni in occasione del suo settantesimo compleanno*, Cagliari 1992, pp. 477-490.

PIRAS 2001 = A. PIRAS, *Fulgentius von Ruspe, Epist. 13,3: thapsensis oder tharrensisis?, Vigilia Christianae*, LV, 156-160.

PIRAS 2010 = A. PIRAS, *Lingua et ingenium. Studi su Fulgenzio di Ruspe e il suo contesto*. Ortacesus 2010.

PISEDDU 1997 = A. PISEDDU, *Francisco Desquivel e la ricerca delle reliquie dei martiri cagliaritari nel secolo XVII*, Cagliari 1997.

SALVI 2002a = D. SALVI, *Cagliari: San Saturnino, le fasi altomedievali*, in P. CORRIAS, S. COSENTINO eds., *Ai confini dell'Impero. Storia, arte e archeologia della Sardegna bizantina*, Cagliari 2002, pp. 225-229.

SALVI 2002b = D. SALVI, *Cagliari: l'area cimiteriale di San Saturnino*, in P.G. SPANU ed., *Insulae Christi: il Cristianesimo primitivo in Sardegna, Corsica, Baleari. Mediterraneo tardoantico e medievale: scavi e ricerche*, 16, Cagliari-Oristano 2002, pp. 215-223.

SPANU 1861 = G. SPANU, *Guida della città di Cagliari*, Cagliari 1861.

SPANU 1992 = P.G. SPANU, *Lo scavo archeologico di piazza S. Cosimo a Cagliari*, in P. DEMEGLIO, C. LAMBERT eds., *La Civitas christiana. Urbanistica delle città italiane fra tarda antichità e altomedioevo. Aspetti di archeologia urbana. Atti del I Seminario di studio (Torino 1991). Mediterraneo tardoantico e medievale. Quaderni*, 1, Torino 1992, pp. 83-118.

SPANU 1998 = P.G. SPANU, *La Sardegna bizantina tra VI e VII secolo. Mediterraneo tardoantico e medievale. Scavi e Ricerche*, 12, Oristano 1998.

SPANU 2000 = P.G. SPANU, *Martyria Sardiniae. I santuari dei martiri sardi. Mediterraneo tardoantico e medievale. Scavi e Ricerche*, 15, Oristano 2000.

SPANU 2002 = P.G. SPANU, *Le fonti sui martiri sardi*, in P.G. SPANU ed., *Insulae Christi: il Cristianesimo primitivo in Sardegna, Corsica, Baleari. Mediterraneo tardoantico e medievale: scavi e ricerche*, 16, Cagliari-Oristano 2002, pp. 177-198.

TURTAS 1987 = R. TURTAS, *Il monachesimo in Sardegna tra Fulgenzio di Ruspe e Gregorio Magno*, in *Rivista di Storia della Chiesa in Italia* XLI, 92-110.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a